

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 GIUGNO 1882

In secondo luogo domando all'onorevole ministro se, riguardo alle strade di seconda serie contemplate nella legge del 30 maggio 1875, vi sia speranza che sieno continuati, se non compiuti, i lavori e fra gli altri la strada da Castiglione Messer Marino a Perano nella pianura del Sangro. Domando ancora se è sperabile che si comincino i lavori nuovi delle strade decretate nella legge 23 luglio 1881, ed in particolare le due opere urgentissime che il Consiglio provinciale deliberò nella sessione ordinaria del 1881 meritare la preferenza su tutte le altre, cioè la costruzione del ponte sul Sangro e la continuazione della Marruccena fino ad oggi costruita tutta a spese dell'erario provinciale.

È bene che il Governo consideri la grande importanza così del ponte, come della strada, di cui ho parlato or ora, ed è giusto che presto provveda tutte le opere stradali da me ricordate, grandemente, interessa che sieno con sollecitudine costruite alla mia provincia natia.

Sarò adunque fortunato se l'onorevole ministro mi assicurerà che si è fatto quello che conveniva di fare, e tutto quello che la legge consente di fare. Sarò fortunatissimo poi se la voce dell'onorevole ed energico ministro giungerà benevola fino nelle valli del Sangro, dell'Aventino e del Foro. (*ilarità*)

Attendo adunque di conoscere le intenzioni del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Sciacca della Scala ha facoltà di parlare.

SCIACCA DELLA SCALA. Dirò brevissime parole. Io ritiro la proposta di aumento, affidandomi alle assicurazioni dell'onorevole ministro. Però, faccio osservare che, in quanto ai due tronchi dell'unica strada che resta a farsi per la legge del 1862, vi è questione con le imprese relativamente ai due tronchi. Per un tronco solo, sarebbe necessaria una variante. Io prego dunque l'onorevole ministro di volere dare energici provvedimenti, altrimenti i tratti già costruiti, senza alcuna manutenzione, finiranno per andare a male.

BUONAVOGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonavoglia ha facoltà di parlare.

BUONAVOGLIA. Io non avrei parlato se non me ne avesse data occasione l'onorevole ministro dei lavori pubblici quando ha risposto all'onorevole Vollaro. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha sostenuto lodevolmente la teoria che la ingerenza, la tutela governativa debba essere, quanto più si può, limitata, specialmente nei consessi provinciali. Ed ha soggiunto che, se, alcune fiata, i Consigli provinciali prendono deliberazione di dare il carattere della provincialità a strade che non hanno il carat-

tere per essere dichiarate tali, il ministro si trova imbarazzato a dare una disposizione diversa. Io lodo i principii liberali che segue l'onorevole ministro Baccarini; però osservo che vi sono delle leggi che regolano questa bisogna.

Infatti noi abbiamo che, con la legge del 1865, venne assegnato il carattere a ciascuna strada, sia nazionale, sia provinciale, sia obbligatoria, sia comunale; quindi, quando i Consigli provinciali, per quelle coalizioni che possono avvenir sovente, assegnano la provincialità a quelle strade alle quali non compete, il ministro dei lavori pubblici deve, per mezzo dei prefetti, richiamare i Consigli provinciali all'esatta osservanza della legge. Quindi, se altri oratori hanno reclamato strade, porti, e rilevato altri fatti nell'interesse elettorale, perchè il bilancio dei lavori pubblici ne presenta vasto campo, io invece parlo, come ha parlato l'onorevole Vollaro, nell'interesse dei contribuenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Vollaro ha facoltà di parlare.

VOLLARO. Ho domandato di parlare per chiarire talune mie espressioni che mi è sembrato sieno state frantese dall'onorevole ministro.

Io ho parlato delle strade consortili, e obbligatorie che alcune provincie hanno costruito per conto dei comuni a spese proprie, cioè a carico di due sole categorie di contribuenti: di quelli che pagano la tassa sul territorio o sulla casa; mentre quando costruiscono i comuni le costruzioni si fanno col reddito di quella miriade d'imposte comunali oltre le sopratasse; ed ecco perchè io ho detto che non è giusto che le strade sieno costruite da due sole categorie di contribuenti.

Ora, quando una provincia ha già fatto il suo dovere costruendo una grande parte delle strade per i comuni, questi da parte loro possono, anzi devono (e questo è vero discentramento), amministrare e curare la manutenzione di queste strade, perchè costruite nel loro interesse; invece dopo qualche giorno, dopo qualche mese i comuni non vogliono concorrere nemmeno alla spesa di manutenzione, e s'incomincia dal consigliere mandamentale a far pratiche perchè sieno dichiarate strade provinciali di serie. Cosicché queste provincie già dissanguate da prestiti ammortizzabili fra 50 anni, che devono pagare a quote fisse, prestiti contratti forse al 9 o al 10 per cento, cosa devono fare, per far fronte alle spese? Non possono far altro che aggravare maggiormente la mano sui contribuenti.

Ma l'onorevole ministro dice, e con ragione; le rappresentanze provinciali che cosa stanno a fare? Se prevalesse la ragione e non il numero, saprei che rispondere, ma siccome sono più i consiglieri che